

Poliorama

RIVISTA DI ECONOMIA, CULTURA E DIRITTO

DIGIT - IL DIGITALE ALLA PORTATA DI TUTTI

I numeri del Progetto, le sue potenzialità e i servizi già erogati



INDICE

03

LA CITTADINANZA DIGITALE
COME ELEMENTO DI COESIONE
SOCIALE

Annapaola Voto

06

LA VIGNETTA - NATIVA DIGITALE

07

UNA CAMPANIA SEMPRE PIÙ
AL PASSO COI TEMPI

Alessandro Crocetta

11

LA SOCIETÀ DEI DISEGUALI:
PERCHÉ È IMPORTANTE IL
PROGETTO

14

LA RETE DEI SERVIZI
DI FACILITAZIONE DIGITALE

Redazione

16

FOTOGALLERY DIGIT

Redazione

20

UN PONTE VERSO
L'INCLUSIONE DIGITALE

Elena Severino

27

CRUCIVERBA

La cittadinanza digitale come elemento di coesione sociale

di **Annapaola Voto**
Direttore Generale IFEL Campania

Qualche giorno fa ho letto una ricerca sull'impatto sociale dell'utilizzo della tecnologia quantistica e ho pensato, inevitabilmente, al piano della "Quantum Valley" messo in piedi dalla Regione Campania e già avviato con un enorme investimento che vedrà al centro del progetto l'Università di Salerno. Le ricadute saranno enormi, dalla cybersecurity all'intelligenza artificiale, dalla ricerca farmaceutica alle energie rinnovabili, all'agricoltura sostenibile. Un grande vantaggio competitivo sul mercato per le aziende campane, un vantaggio - questo è il dato unico - offerto da un soggetto pubblico.

Siamo a un punto avanzato dell'innovazione digitale e tecnologica, un percorso che non è più, ormai, lineare, ma si sviluppa a sistema aperto, nel senso che si alimenta di singole "isole" di innovazione e di ricerca che si intersecano l'una con l'altra.

Qual è il collante di tutto il sistema? La formazione e lo sviluppo delle competenze, a ogni livello e - qui sì - che è immaginabile una piramide sociale nella quale nessuno può essere lasciato indietro con azioni strategiche di politiche pubbliche da attivare a favore dei cittadini. Se un progetto come la Quantum Valley ha bisogno di alta formazione - si immaginano dottorati innovativi e orientati con l'utilizzo dei fondi della programmazione FESR 2021-2027 ma anche del PNRR - è altresì vero, soprattutto in una regione ad alta densità abitativa come la Campania, che il processo di formazione delle competenze digitali di base è un punto imprescindibile di coesione sociale. È per questo che sono particolarmente orgogliosa della Rete dei servizi di facilitazione digitale (misura 1.7.2 del PNRR) della Regione Campania di cui IFEL Campania è soggetto sub-attuatore.



Annapaola Voto
Direttore Generale IFEL Campania



Abbiamo avuto modo di parlarne in occasione dell'inaugurazione del primo punto a Scampia, a dicembre scorso, alla quale ha partecipato anche il Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca. E via via in tutti gli altri punti che abbiamo aperto finora. In questo speciale troverete un utile vademecum.

L'intento, è sempre bene ribadirlo, è quello di incrementare la percentuale di popolazione in possesso di competenze digitali di base così da contribuire al raggiungimento dell'obiettivo del 70% della popolazione in possesso di esse entro il 2026. Un progetto complesso affrontato con la metodologia del project management, elemento chiave per la Pubblica amministrazione.

Oggi la gestione degli appalti pubblici e la realizzazione di progetti complessi di innovazione e digitalizzazione rendono indispensabile la formazione dei dipendenti pubblici per l'acquisizione e lo sviluppo delle professionalità specifiche del Project Manager.

Una sfida vinta per IFEL Campania, una fondazione ormai dotata di un patrimonio di expertise adeguato a incidere su tutti gli obiettivi strategici della Regione Campania. Al mio terzo anno di attività alla guida della Fondazione, continuo a coltivare un metodo professionale che è un'abitudine mentale prima ancora che una declinazione di lavoro, e cioè l'analisi degli impatti di risultato considerata come attività essenziale ai fini di una rappresentazione estesa delle performance della Fondazione e della capacità di incidere sui beneficiari delle nostre azioni.

Ebbene il progetto di facilitazione digitale può essere, a tutti gli effetti, considerato un modello di valore di questa tipologia, per gli effetti sociali, generazionali e di genere e occupazionali.



Gli step del programma sono stati tutti rispettati, uno dietro l'altro sono stati inaugurati i centri di facilitazione digitale in tutte le province della Campania, come potrete leggere in queste pagine.

Abbiamo “saldato” più segmenti sociali e più generazioni: i facilitatori con le loro competenze e i destinatari delle facilitazioni digitali “ammessi” a un livello di cittadinanza dal quale rischiavano di essere esclusi, quello di servizi essenziali della PA, a cominciare dalla sanità. Una scelta che attua processi di parificazione democratica, perché o tutti i cittadini sono messi nelle stesse condizioni o il dislivello di consapevolezza e opportunità radica differenze forzate e mina la coesione. Un'occasione di lavoro per i facilitatori, 150 secondo il timing del progetto.

È importante far sapere, perché in genere le buone pratiche hanno un effetto emulativo. È il motivo per il quale abbiamo scelto di pubblicare questo contributo editoriale ad attività in corso. Per arrivare bene alla meta bisogna che tutti siano allenati. Faremo un bilancio finale, ma è importante in questa fase collaborare tutti per non smarrire una straordinaria opportunità.

Handwritten signature of Giuseppe Leotta

LA VIGNETTA - Nativa digitale (acro)



Una Campania sempre più al passo coi tempi

di **Alessandro Crocetta**

Gli obiettivi del progetto Digit: accesso facilitato ai servizi pubblici e privati, miglioramento delle opportunità lavorative, inclusione sociale, educazione e formazione continua.

Massimo Bisogno, laureato in Scienze dell'Informazione all'Università di Salerno, è informatico di formazione e per passione, con esperienza pluriennale sia nel mondo privato che pubblico. Dal 2021 è a capo dell'Ufficio Speciale per la crescita e la transizione digitale della Regione Campania. In qualità di responsabile dell'Ufficio, garantisce il supporto e/o l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione regionale. Pianifica lo sviluppo digitale dell'ente e del territorio regionale, ne supporta e/o attua le azioni per l'implementazione e garantisce la governance unitaria finalizzata alla razionalizzazione, ottimizzazione e programmazione delle infrastrutture digitali, dei servizi ed ecosistemi digitali, delle piattaforme abilitanti e della sicurezza informatica. Definisce e attua le politiche regionali sullo sviluppo della Banda Ultra Larga sul territorio. Al fine di facilitare il processo di transizione al digitale e garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione e crescita nazionali, assicura il coordinamento delle strutture amministrative regionali, cura i rapporti con le competenti pubbliche amministrazioni nei processi di attuazione dell'agenda digitale italiana, assicura il coinvolgimento dei cittadini, delle imprese e degli stakeholders di riferimento.


Coordina e promuove le politiche di e-government e delle comunità intelligenti, in coerenza con gli indirizzi comunitari e nazionali.

Promuove ed attua una visione complessiva del patrimonio pubblico informativo basata su un processo di integrazione e condivisione delle informazioni.

Dottor Bisogno, la transizione digitale è una delle grandi traiettorie del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), trasversale alle varie misure. Quella del progetto Digit dei centri di facilitazione (di cui IFEL è sub/attuatore) è, specificamente, un'azione che mira all'inclusione dei cittadini sprovvisti di competenze di base per accedere ai servizi essenziali della PA. Innanzitutto, è possibile avere un dato di massima sui campani che attualmente usufruiscono di questi servizi? Per fare un esempio: quanti accedono alle prenotazioni sanitarie attraverso la piattaforma e la app del sistema "Sinfonia", e quanti invece ancora per via tradizionale (call center o sportello)?

"La app e il portale di Regione Campania dedicati alla salute dei cittadini stanno riscuotendo un notevole successo. Oltre 1 milione di campani utilizza app Campania in Salute e Portale Salute del Cittadino Sinfonia, 985mila prenotazioni CUP sugli strumenti digitali, oltre 2.000 farmacie utilizzano il servizio digitale sul Centro Unico di Prenotazione".





“Sul sistema regionale sono gestite oltre 50.000 prestazioni al giorno, con oltre 20.000 operatori sanitari coinvolti. A questo si affiancano i metodi tradizionali come call center o sportelli fisici. Questo sistema unificato mira a ridurre le liste d’attesa e migliorare l’efficienza delle prenotazioni sanitarie.

La rete dei facilitatori è anche una forma di coesione sociale: gli anziani, gli immigrati, le fasce economicamente più svantaggiate sono quelle più indietro in questo campo. Per la sua esperienza, quanto incidono età e condizione economica sul gap digitale?

Il divario digitale è influenzato significativamente sia dall’età che dalla condizione economica. Le persone anziane spesso incontrano difficoltà nell’adottare nuove tecnologie, sia per una minore familiarità con gli strumenti digitali, sia per eventuali limitazioni fisiche.

Allo stesso modo, le fasce economicamente svantaggiate possono avere un accesso limitato a dispositivi tecnologici e connessioni internet affidabili, ostacolando la loro partecipazione al mondo digitale. Iniziative come i punti “Digitale Facile” in Campania offrono supporto gratuito per migliorare le competenze digitali di queste categorie, promuovendo l’inclusione e riducendo il divario esistente”.

Riassumendo, quindi, quali sono alla fine i vantaggi che si otterranno da questa “alfabetizzazione”?

“L’alfabetizzazione digitale comporta numerosi benefici, tra cui:

- *Accesso facilitato ai servizi pubblici e privati: i cittadini possono usufruire di servizi online come prenotazioni sanitarie, pagamenti elettronici e comunicazioni con la Pubblica Amministrazione.*
- *Miglioramento delle opportunità lavorative: competenze digitali ampliate aumentano l’occupabilità in un mercato del lavoro sempre più tecnologico.*
- *Inclusione sociale: l’uso delle tecnologie digitali favorisce la partecipazione attiva alla vita sociale e comunitaria, riducendo l’isolamento.*
- *Educazione e formazione continua: l’accesso a risorse educative online permette l’apprendimento permanente e l’aggiornamento delle competenze”.*



La società dei diseguali: perché è importante il progetto



L'Italia è in ritardo sul fronte delle competenze digitali, sia per quanto attiene le competenze di base dei cittadini, sia in termini di laureati in materie ICT, come evidenziato dal rapporto DESI (Digital Economy and Society Index) della Commissione Europea.

In Italia solo il 45,8% della popolazione possiede competenze digitali di base, a fronte del 55,6% della media europea, mentre i laureati in materie ICT rappresentano solo l'1,3% del totale dei laureati (rispetto a una media europea del 3,9%) e gli specialisti ICT il 3,8% sul totale della forza lavoro (rispetto a una media europea del 4,5%).

I progetti PNRR del DTD sulle Competenze Digitali M1C1-1.7 mirano a contribuire a colmare il ritardo sul fronte delle Competenze Digitali dei cittadini italiani, in linea con gli obiettivi del Digital Decade che traggono al 2030 il raggiungimento dell'80% complessivo di cittadini europei con competenze digitali almeno di base.

Le Misure PNRR sulle competenze digitali di base sono due: la misura M1C1-1.7.2 Rete dei servizi di facilitazione digitale, cui si affianca la misura M1C1-1.7.1. Servizio Civile Digitale.

Rete dei servizi di facilitazione digitale (M1C1-1.7.2)

L'intervento, del valore di **135 milioni di euro** (di cui 3 per costi centrali di IT e Formazione), prevede la realizzazione di **3.000 punti di facilitazione digitale** sul territorio (ad esempio sedi regionali, comunali, presidi sanitari, enti del terzo settore) da parte delle 21 Regioni e Province Autonome (RPA), per l'accrescimento delle competenze digitali di base di **2 milioni di cittadini al T2-2026 (target europeo)**.

Ad oggi risultano attivi **2.875 Punti Digitale Facile** (oltre 3.000 censiti) e sono stati **coinvolti oltre 600.000 cittadini**.

Il **profilo dei cittadini** vede una prevalenza di donne (54%), adulti (30-54 al 43%, 55-74 al 33%) livello di studio: diplomati (36%), elementari e medie (29%), occupazione prevalente: dipendenti (27%), disoccupati e inoccupati (20%), pensionati (15%).

I **principali servizi** sono quelli relativi al sostegno all'occupazione, servizi previdenziali e assistenziali, servizi sanitari e FSE, sistemi di pagamento, AppIO, istruzione, ANPR. Principali Aree di Competenza: Comunicazione e collaborazione e Alfabetizzazione su informazione e dati (quelle su cui siamo più forti).



Servizio Civile Digitale (M1C1-1.7.1)

L'intervento, del valore di **60 milioni di euro** (di cui 5 per costi centrali di IT e Formazione), è realizzato in collaborazione col Dipartimento per le Politiche Giovanili (DPG), titolare del Servizio Civile Universale e che opera quale soggetto attuatore.

L'obiettivo è di coinvolgere almeno **8.300 giovani volontari** per realizzare **700.000 interventi di facilitazione**: programmi sviluppati ed erogati dagli oltre 500 enti pubblici e privati facenti parte dell'Albo del Servizio Civile Universale.

Il DTD fornisce anche in questo progetto la **piattaforma di monitoraggio e knowledge management** (denominata Facilita e comune alla misura 1.7.2), la **Formazione** (sincrona e asincrona) a Enti e Facilitatori.



La Rete dei servizi di facilitazione digitale

La vocazione del progetto

La Misura 1.7.2 del PNRR prevede per la Regione Campania lo sviluppo di una "Rete dei servizi di facilitazione digitale", con l'obiettivo di incrementare la percentuale di popolazione in possesso di competenze digitali di base.

Soggetto sub-attuatore



Valore complessivo del progetto

15.275.570,00 di euro

Cittadini beneficiari

274mila
maggioresni

Obiettivo competenze digitali di base per il

70%

della popolazione
entro il 2026

Facilitatori digitali contrattualizzati

Con contratto di lavoro autonomo non subordinato

40
a gennaio 2025

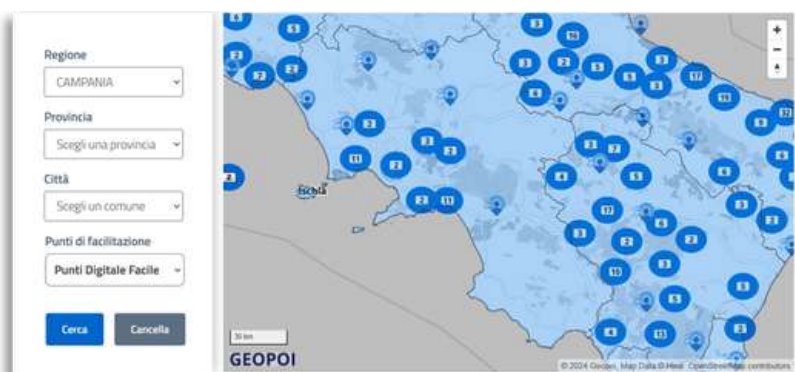
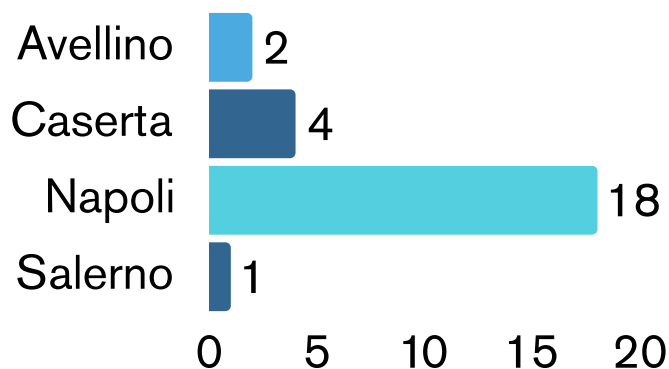
150
in totale

La Rete dei servizi di facilitazione digitale

Punti di facilitazione previsti dal Piano



Scuole che hanno aderito al progetto



Inquadra il QR code per visualizzare la mappa





Fotogallery Digit

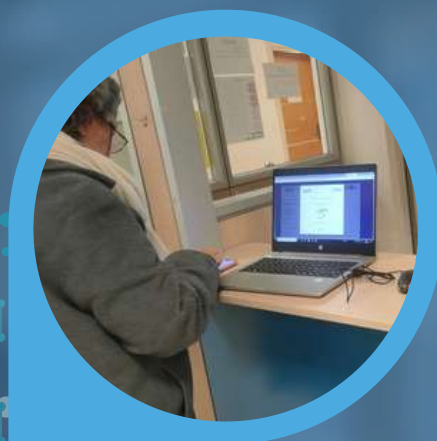
Fotogallery 1/3



Fotogallery 2/3



Fotogallery 3/3



Un ponte verso l'inclusione digitale

A colloquio con i facilitatori Francesco Di Giovanni e Mitzy Showerer, che svolgono un ruolo cruciale nel Progetto Digit della Regione Campania e di IFEL Campania, finanziato con i fondi del PNRR.

di Elena **Severino**



Nell'era digitale, le competenze tecnologiche sono diventate essenziali per la vita di tutti i giorni, il lavoro e la partecipazione attiva alla società. Che si tratti di utilizzare servizi online, comunicare attraverso piattaforme digitali o gestire la propria identità digitale, la capacità di interagire con questo mondo è cruciale. Tuttavia, per molti cittadini, questo settore può sembrare complesso e inaccessibile. Il divario digitale, ovvero la differenza tra chi ha accesso e competenze digitali e chi ne è escluso, rappresenta una sfida importante per la nostra società. La Regione Campania, attraverso il progetto Digit, finanziato con i fondi del PNRR e in collaborazione con la Fondazione IFEL Campania, sta investendo nel futuro digitale dei suoi cittadini. L'obiettivo è ridurre il divario e garantire che tutti abbiano le competenze necessarie per partecipare attivamente alla società digitale. Il progetto Digit prevede l'attivazione di oltre 350 punti di facilitazione digitale in Campania, dislocati presso diverse strutture sul territorio regionale, tra cui ASL, aziende ospedaliere, università, scuole e altri enti.

Gli obiettivi principali sono: promuovere le competenze digitali, supportare l'apprendimento e l'adozione delle competenze digitali in una varietà di contesti, tra cui istruzione, occupazione e vita quotidiana; fornire un linguaggio comune e un quadro di riferimento per le competenze digitali in modo che possano essere misurati, sviluppati e migliorati in tutta Europa; garantire che tutti, in particolare i gruppi vulnerabili o svantaggiati, abbiano accesso alle possibilità di formazione e sviluppo delle competenze digitali; in generale, Digit mira a ridurre il divario digitale, promuovere una partecipazione più forte alla società digitale e migliorare la qualità della vita dei cittadini europei.

Al centro di questo progetto ci sono i facilitatori, figure professionali che incarnano il ponte tra il mondo digitale e i cittadini. Questi esperti, con la loro passione, competenza e capacità di adattamento, sono vere e proprie guide che accompagnano i partecipanti attraverso il complesso mondo delle competenze digitali. In queste due interviste, esploreremo il ruolo fondamentale dei facilitatori nel progetto Digit, il loro legame con il framework Digit e come stanno contribuendo a plasmare il futuro digitale della comunità. Scopriremo come questi pionieri dell'alfabetizzazione digitale stanno aprendo le porte a un futuro più inclusivo e connesso per tutti i cittadini.

In cosa consiste esattamente il ruolo del facilitatore nel progetto Digit e come si lega al framework DigComp?

Francesco Di Giovanni: *“Il progetto Digit è un'iniziativa dell'Unione Europea volta a migliorare le competenze digitali nella popolazione europea, con osservazioni speciali di studenti, dipendenti e lavoratori qualificati. Il progetto si basa sul framework DigComp, che illustra le competenze digitali necessarie per partecipare completamente alla società e all'economia digitale”.*

La collaborazione tra facilitatori è essenziale. Come vi organizzate per condividere esperienze, risorse e ottimizzare il processo di apprendimento per i partecipanti?

“La collaborazione tra facilitatori è una componente chiave del successo di progetti complessi. Lavorare in team consente di sfruttare una varietà di prospettive, esperienze e approcci che possono arricchire molto il processo di digitalizzazione.





La cooperazione tra facilitatori può aiutare a ridurre la pressione individuale, condividere la responsabilità e le difficoltà che possono verificarsi durante il processo di facilitazione. Un aspetto fondamentale della cooperazione tra i facilitatori è anche una comunicazione continua e aperta. Ciò consente di imparare gli uni dagli altri e ottimizzare il processo in base ai requisiti del gruppo”.

Nel suo lavoro con persone che presentano difficoltà linguistiche e culturali, quali sono state le sfide più ardue che ha incontrato e come è riuscito a superarle? Ci racconti un episodio che l'ha particolarmente colpita.

“È davvero gratificante aiutare qualcuno a orientarsi in sistemi complessi, specialmente quando si trova ad affrontare difficoltà linguistiche e culturali. Il supporto che offriamo va ben oltre l'assistenza pratica; ha un valore umano intrinseco. Ricordo in particolare un ragazzo originario del Ghana. Il suo percorso è stato tutt'altro che semplice: barriere linguistiche, difficoltà burocratiche e un sistema sanitario complesso da decifrare. Sono stato al suo fianco, passo dopo passo. Abbiamo iniziato con la pratica, attivando la sua identità digitale, un lasciapassare fondamentale per il mondo online. Poi, lo abbiamo accompagnato nella giungla delle pratiche mediche, aiutandolo a cambiare medico curante. Ma il mio ruolo non si è limitato a questo. Ho cercato di colmare le lacune linguistiche, traducendo documenti, spiegando concetti complessi e fungendo da ponte tra lui e il mondo esterno. Vedere la sua gratitudine e il suo sollievo è stata la ricompensa più grande. In quel momento, ho capito che il nostro lavoro non è solo fornire competenze digitali, ma anche offrire un supporto umano, un aiuto concreto per migliorare la vita delle persone”.

Questa testimonianza sottolinea come il ruolo del facilitatore vada oltre la semplice trasmissione di competenze digitali. È un punto di riferimento umano, una guida che accompagna le persone nel loro percorso di inclusione digitale, aiutandole a superare ostacoli burocratici, linguistici e culturali. Il valore aggiunto di questa figura professionale risiede nella capacità di creare un legame empatico con l'utente, offrendo un supporto personalizzato e umano. In questo modo, il facilitatore contribuisce a costruire una società più inclusiva e digitale, dove nessuno viene lasciato indietro.

In questa seconda intervista a Mitzy Showerer, altro facilitatore, approfondiamo il ruolo cruciale delle competenze digitali nel contesto attuale, le strategie di apprendimento più efficaci adottate nel programma e l'impatto trasformativo di questa iniziativa sulla comunità.

Quali sono le competenze digitali più richieste che le persone desiderano acquisire?

Mitzy Showerer: "Il ruolo di un facilitatore, come suggerisce il termine stesso, è quello di semplificare l'interazione e l'apprendimento del mondo digitale per i partecipanti. Siamo un ponte tra le persone e la tecnologia, rendendo più accessibili concetti e strumenti che possono sembrare complessi. Tra le competenze digitali più richieste, spicca l'attivazione dell'identità digitale. Questa è una sorta di chiave d'accesso personale al mondo dei servizi online, sia pubblici che privati. Permette ai cittadini di gestire in autonomia e sicurezza le proprie informazioni e di interagire con la Pubblica Amministrazione attraverso i portali digitali. Nella mia sede operativa, i servizi digitali più richiesti riguardano l'accesso ai servizi sanitari della Regione Campania e, in ambito nazionale, a quelli dell'INPS. In particolare, i cittadini richiedono l'accesso a servizi digitali quali la prenotazione di visite mediche, la consultazione di referti e l'accesso a prestazioni previdenziali.





Il nostro compito è quello di guidare i partecipanti nell'utilizzo di questi strumenti, fornendo loro le competenze necessarie per diventare autonomi e consapevoli nel mondo digitale".

Come facilitatore, quali strategie utilizza per rendere l'apprendimento delle competenze digitali coinvolgente e accessibile a persone con background e livelli di istruzione diversi?

"Trasformare l'apprendimento in una conversazione amichevole, creando empatia e un ambiente rilassato e accogliente, simile a una chiacchierata tra amici. Questo aiuta a ridurre l'ansia e a creare un clima di fiducia".

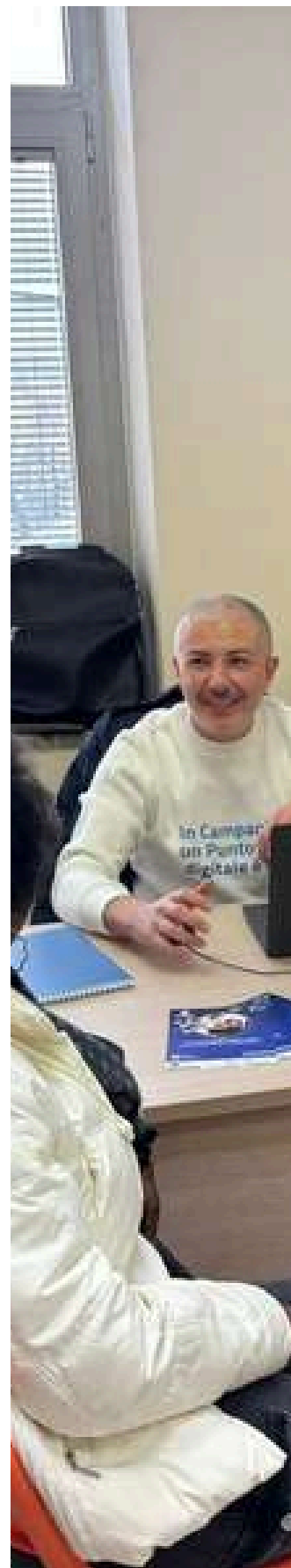
Quando insegna competenze digitali a persone che parlano lingue diverse o che hanno background culturali differenti, quali sono le difficoltà maggiori che incontra? C'è un episodio che l'ha particolarmente colpito e che le ha insegnato qualcosa di importante?

"Per me è stata un'esperienza profondamente significativa, poiché ho avuto la percezione concreta di essere d'aiuto a numerosi partecipanti. Essendo poliglotta, con una conoscenza fluente di quattro lingue, sono naturalmente portata a creare un ambiente accogliente e a mettere le persone a proprio agio, superando le barriere linguistiche e culturali. Vorrei condividere un esempio particolarmente significativo: ho preso per mano un giovane partecipante fin dall'inizio del suo percorso di apprendimento digitale. Insieme, abbiamo attivato la sua identità digitale, un passo fondamentale per accedere ai servizi online. Successivamente, l'ho guidato nella consultazione della piattaforma INPS per la presentazione di una domanda NASpl.

Dopo l'accoglimento della domanda, il ragazzo ha dovuto accedere alla piattaforma SIISL (Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e Lavorativa) per completare l'attivazione. L'ho supportato anche in questa fase, assicurandomi che comprendesse appieno le procedure e i requisiti necessari. Il mio supporto non si è limitato a questo: l'ho aiutato a individuare e a iscriversi a un corso di formazione gratuito, mirato a sviluppare le competenze necessarie per il suo futuro professionale. Al termine di questo percorso, il giovane non solo ha espresso la sua soddisfazione per i risultati ottenuti, ma ha anche acquisito una maggiore fiducia nelle proprie capacità e nel suo futuro lavorativo. Questa esperienza, e molte altre simili, mi hanno confermato l'importanza del mio ruolo di facilitatrice: un punto di riferimento per coloro che si avvicinano al mondo digitale, un ponte tra le opportunità offerte dalla tecnologia e le esigenze concrete delle persone".

Qual è l'impatto più significativo che ha osservato nei partecipanti che hanno completato i programmi di Digit?

"La soddisfazione più grande risiede nel vedere la trasformazione nei partecipanti. Molti arrivano con timore, pensando che il mondo digitale sia un labirinto inaccessibile, ma poi scoprono che è molto più semplice di quanto immaginassero. Il momento in cui realizzano di poter risolvere un problema, di poter accedere a un servizio online o di poter comunicare con i propri cari attraverso la tecnologia è impagabile. Le competenze digitali non sono più un optional, ma un requisito fondamentale, paragonabile all'alfabetizzazione di base. Sono essenziali sia nel mondo del lavoro, dove le aziende richiedono sempre più competenze digitali, sia nella vita di tutti i giorni, per accedere a servizi, informazioni e opportunità. Iniziative come questa sono cruciali perché colmano il divario digitale e forniscono alle persone gli strumenti necessari per partecipare attivamente alla società moderna.

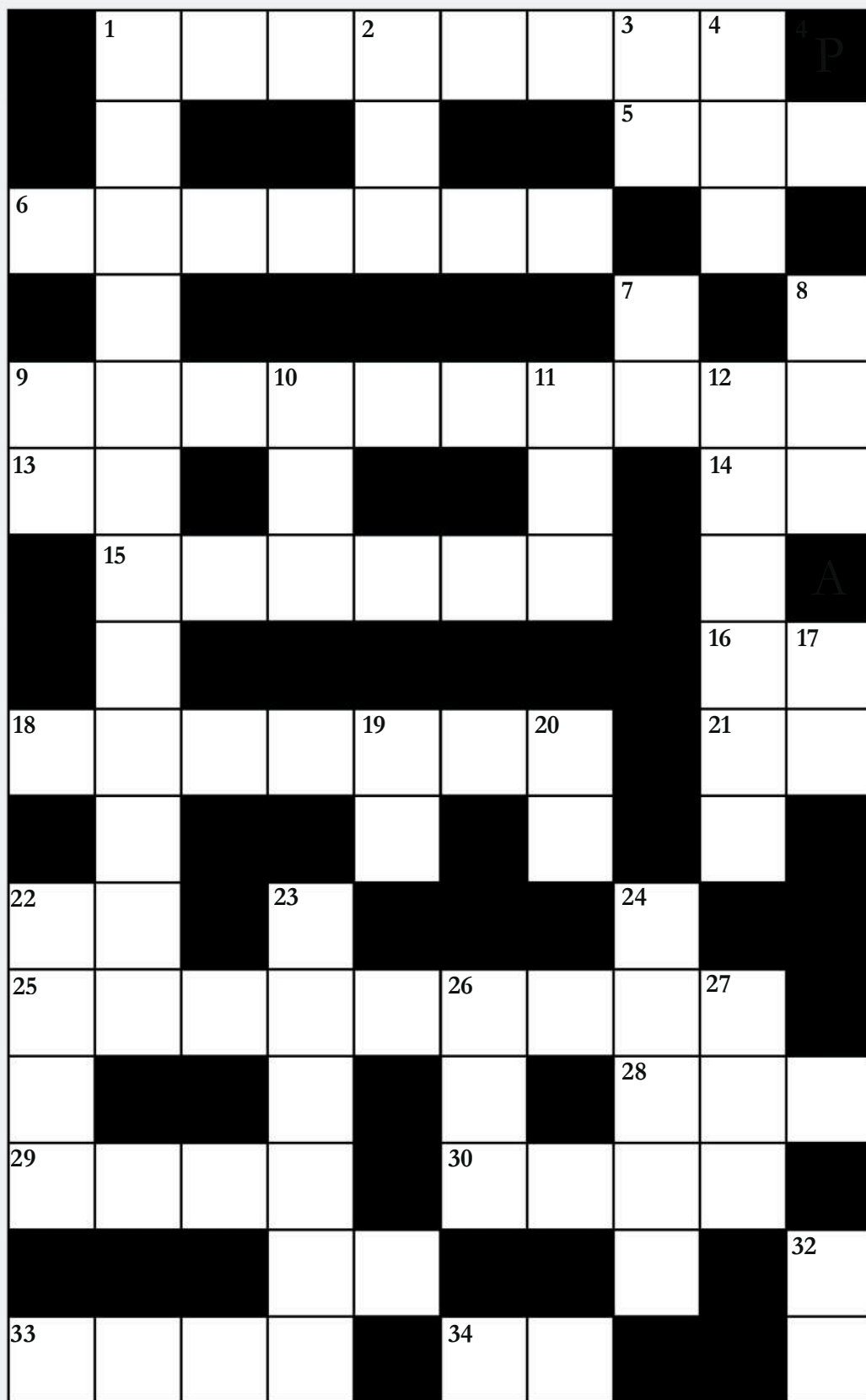




Non si tratta solo di imparare a usare un computer, ma di acquisire una mentalità digitale, di sviluppare la capacità di apprendere e adattarsi alle nuove tecnologie, di essere cittadini consapevoli e partecipi nell'era digitale".

Le interviste a Francesco Di Giovanni e Mitzy Showerer ci hanno offerto uno spaccato prezioso sull'importanza cruciale dei facilitatori nel progetto Digit. Questi professionisti, con la loro passione, competenza e capacità di adattamento, si ergono a veri e propri pionieri dell'alfabetizzazione digitale, aprendo le porte a un futuro più inclusivo e connesso per tutti i cittadini europei. Come abbiamo visto, il loro ruolo non si limita a fornire istruzioni tecniche, ma va ben oltre: si fanno veri e propri mentori, capaci di trasformare concetti complessi in strumenti accessibili a tutti, indipendentemente dal background o dal livello di istruzione. La loro empatia e abilità nel creare un ambiente di apprendimento inclusivo e stimolante sono fondamentali per abbattere le barriere digitali e promuovere una società più equa e connessa. I facilitatori Digit sono motori di cambiamento, che alimentano la fiducia nelle proprie capacità digitali e incoraggiano i partecipanti a esplorare le infinite opportunità offerte dal mondo online. Grazie al loro impegno, l'alfabetizzazione digitale diventa un diritto e non un privilegio, aprendo le porte a un futuro in cui tutti possono partecipare attivamente alla vita sociale, economica e culturale. In un mondo in continua evoluzione, dove le competenze digitali sono sempre più richieste, il ruolo dei facilitatori Digit diventa ancora più significativo. Sono fari che illuminano il cammino verso un futuro digitale più inclusivo, dove nessuno viene lasciato indietro. Ringraziamo quindi Francesco Di Giovanni e Mitzy Showerer, insieme a tutti i facilitatori Digit, per il loro contributo alla costruzione di una società più digitale, equa e connessa. Il loro lavoro e la loro dedizione sono un esempio ispiratore per tutti noi.

IL CRUCIVERBA - Digitalizzazione (acro)



Scansiona il QR-Code e scopri le soluzioni di questo numero!



ORIZZONTALI

1. Ha rivoluzionato le comunicazioni
5. World Wide...
6. ...3D: grazie ad essa si possono creare oggetti tridimensionali
9. Database in cui i singoli record sono collegati tra loro utilizzando la crittografia
13. Digital Learning
14. Transizione Digitale
15. Information and Communication Technologies
16. Stanca, ministro per l'Innovazione e le Tecnologie con Berlusconi - iniziali
18. Seminario online
21. Intelligenza Artificiale
22. Uno e Zero, basi del sistema numerico binario
25. ...automation, il processo di ottimizzazione e automazione delle campagne digitali
28. Utilizza ormai ampiamente le tecnologie digitali nel settore della mobilità pubblica - sigla
29. La capitale della Corea del Sud, tra le città più attive nel campo dell'innovazione tecnologica
30. ...scape Navigator, il primo web browser grafico di successo della storia dell'informatica
31. Nicolais, ministro per le Riforme e Innovazioni nella pubblica amministrazione con Prodi - iniziali
33. Search Engine Optimization
34. Smart Working

VERTICALI

1. Quella artificiale è relativa a un sistema informatico
2. European Digital Program
3. E-Wallet, il portafoglio digitale
4. Transizione Energetica, uno dei settori in cui la digitalizzazione può avere un ruolo importante
7. Metodologia Agile, insieme moderno di sistemi per lo sviluppo del software
8. Ente Nazionale Digitale
9. Big Data
10. CyberSecurity Test
11. ...9000, il supercomputer di bordo del film 2001: Odissea nello spazio
12. "...digitale 2026", il programma per il digitale del Piano nazionale di ripresa e resilienza
17. Satellite Artificiale
19. Tesla, inventore e anticipatore di importanti innovazioni tecnologiche (iniziali)
20. Realtà Aumentata
22. Standard di telefonia mobile cellulare 3G, evoluzione del GSM
23. Abilità e competenza
24. Importante multinazionale produttrice di microprocessori
26. Transizione Ecologica, altro settore in cui il digitale può avere un ruolo fondamentale
27. Chat..., famoso software di intelligenza artificiale
32. Open Innovation



Il digitale, alla portata di tutti.

Poliorama

RIVISTA DI ECONOMIA, CULTURA E DIRITTO

**N° 27 del 27/02/2025 - Direttore responsabile:
Avv. Annapaola Voto. Registrazione presso il
Tribunale di Napoli N. 9 del 15-03-2018
P.I. 07492611210 - C.F. 95152320636**

Gerenza: *Annapaola Voto, Alessandro Crocetta,
Francesco Miggiani, Stanislao Montagna, Salvatore
Parente, Lucia Serino, Elena Severino, Felice
Tommasino*